



La Ministra della Giustizia

A.I.M.M.F.

Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia

Buongiorno,

Ringrazio l'Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia per il gradito invito al 40esimo congresso nazionale: un appuntamento che cade quest'anno nel momento in cui la giustizia minorile ha davanti a sé un'importante sfida e una grande occasione. Mi dispiace non poter essere con voi, ma desidero comunque farvi giungere un mio saluto attraverso l'autorevole voce di Gemma Tuccillo, capo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di comunità.

Tutti noi - ciascuno nel proprio ruolo – condividiamo una comune prospettiva: la realizzazione di “preminenti personalissimi diritti” del minore, quel minore che per definizione è un soggetto vulnerabile e davanti al quale la giustizia è chiamata ancor di più all'incessante ricerca del migliore equilibrio.

Con questa consapevolezza superiore, anche la giustizia minorile è parte – e parte qualificante – del grande cantiere di riforme in atto sulla spinta propulsiva del Pnrr. Questo è il momento giusto di una riforma organica anche della giustizia familiare e minorile, all'insegna di un connubio tra tradizione e innovazione; tra salvaguardia delle esperienze e delle preziose specialità acquisite ed esigenza di un rito unitario.

La ripartizione tra tribunale ordinale e tribunale per i minorenni ha mostrato in questi anni, accanto a molte luci, non poche ombre: basti pensare a quanto a lungo la disciplina per i figli nati fuori dal matrimonio sia rimasta soggetta a duplice regime.

La legge delega – n.206 del 26 novembre 2021 – vuole rispondere proprio ad istanze sollevate dall'area del diritto familiare e minorile, con l'attenzione e la cura doverosi per interventi che riguardano la vita e quotidianità di migliaia di famiglie.

Il prossimo 22 giugno entreranno in vigore le prime norme immediatamente precettive, in tema di intervento della pubblica autorità nelle situazioni di pregiudizio del minore (e sapete benissimo quanto questo tema sia sentito!); o per estendere la negoziazione assistita, ad esempio ai figli nati fuori dal matrimonio.

A breve invece saranno presentati gli schemi dei decreti legislativi attuativi, dopo che lo scorso 15 maggio hanno terminato i propri lavori 6 dei 7 gruppi di lavoro

che avevo istituito: due (uno dei quali sta ancora lavorando) si sono occupati proprio di giustizia familiare e minorile.

La riforma, come sapete, si sviluppa lungo due direttrici: l'introduzione di un rito unitario e la realizzazione di un nuovo organo giudiziario, mediante l'istituzione di un unico Tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie. L'intento è superare l'elevata frammentazione che ha caratterizzato i procedimenti relativi a minorenni e famiglie.

La creazione di un Tribunale unitario per le persone, per i minori e per le famiglie, altamente specializzato – con sezione distrettuale e più sezioni circondariali - permetterà un maggiore coordinamento tra tutti i procedimenti, evitando il rischio di sovrapposizioni o di provvedimenti contrastanti. Ridurrà soprattutto la duplicazione di accertamenti e di ascolti del minore: ogni volta uno stress emotivo, soprattutto per i più vulnerabili.

La creazione di un Tribunale specializzato permetterà di conservare le specificità e le competenze del Tribunale per i minorenni e allo stesso tempo permetterà di assicurare la concentrazione delle tutele, oggi frammentate, mantenendo un'importante vicinanza a coloro a cui ci rivolgiamo, per una giustizia di prossimità.

È un grande cambiamento, una trasformazione profonda che avrà bisogno – come per ogni riforma – di una fase di assestamento e di possibili ulteriori aggiustamenti. Sono consapevole dei nodi esistenti e delle perplessità sollevate dalla magistratura minorile, così come ricordo perfettamente gli esiti del confronto avvenuto al Ministero lo scorso 20 ottobre 2021: confido che le criticità potranno essere superate, con il mantenimento del ricorso alla collegialità laddove necessario, e in particolare nella c.d. area del pregiudizio, ovvero in relazione ai procedimenti sulla responsabilità genitoriale. L'interdisciplinarietà dei giudici minorili, la vostra ampia esperienza rappresenta un valore e un bene primario, che vogliamo valorizzare e niente affatto trascurare. Nell'interesse della collettività e nel superiore interesse del minore che merita la migliore tutela possibile.

Sono sicura che da questo 40esimo Congresso nazionale arriveranno proficui spunti, che vi invito a farmi avere. Nel ringraziarvi ancora, non mi resta che augurare a ciascuno di voi buon lavoro!

Marta Cartabia


Roma, 27 maggio 2022